



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2012/00007 di Reg.

Seduta del 14/02/2012

N. Prog.

OGGETTO: PROPOSTA DI INIZIATIVA POPOLARE PRESENTATA DAL MOVIMENTO 5 STELLE CREMASCO AI SENSI DELL'ART. 38 DELLO STATUTO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno quattordici del mese di febbraio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BRUTTOMESSO BRUNO**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	RISARI GIOVANNI	16.	BRANCHI ROBERTO
02.	AGAZZI ANTONIO	17.	GUERINI EMILIO
03.	MARTELLI FRANCESCO	A 18.	CAPPELLI VINCENZO
04.	DOLDI LODOVICO	19.	GUERCI AGOSTINO
05.	MADDEO LUCA	A 20.	BONALDI STEFANIA
06.	SALINI ANDREA	A 21.	PESADORI FEDERICO
07.	PERSICO ROBERTO	22.	AVALDI ELIA
08.	LORENZETTI FULVIO	23.	CAIZZI ALBERTO
09.	CARINI MASSIMO	24.	TOSONI FELICE
10.	PINI EMILIO	25.	SOCCINI MATTEO
11.	PALUMBO GIOVANNI	26.	DELLA FRERA WALTER
12.	PATRINI ANTONIO	27.	BORDO FRANCO
13.	PILONI MATTEO	28.	ARDIGÒ GIANEMILIO
14.	LOPOPOLO FELICE	29.	DOLDI LUIGI
15.	CERAVOLO CLAUDIO	30.	BOSCHIROLI MARTINO

e pertanto complessivamente presenti n. 26 e assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

PIAZZI MASSIMO

BORGHETTI MAURIZIO

MIGLIOLI MIA

MARIANI PAOLO

BERETTA SIMONE

CAPETTI LUCIANO

ZANIBELLI LAURA MARIA

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Giuseppe Cattaneo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Bordo Franco

2) Tosoni Felice

3) Carini Massimo

Il Presidente riferisce che, come da accordi nella Conferenza dei Capigruppo, l'illustrazione del punto 2) "Revisione statuto Comunale" e del punto 1) dell'ordine del giorno "Proposta di iniziativa popolare presentata dal Movimento 5 Stelle Cremasco ai sensi dell'art. 38 dello statuto comunale", verrà affidata al Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti che farà un'illustrazione cumulativa.

Faremo una discussione accorpata per i due oggetti, per evidente affinità tematica, poi faremo due giri distinti di dichiarazione di voto e due votazioni distinte.

Il Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti Boschioli ringrazia tutti i componenti del Consiglio Comunale della Commissione Statuto e Regolamenti, in modo particolare il Vice Presidente. Un ringraziamento specifico alla struttura e alla segreteria.

Il lavoro è stato proficuo, condotto all'unanimità, anche nella valutazione delle proposte che i cittadini, partiti, associazioni culturali, movimenti diversi, hanno voluto far pervenire alla Commissione per quanto riguarda il contributo nella redazione e nella formulazione del migliore statuto possibile.

Intende illustrare la cornice e l'impostazione generale del nuovo statuto, così come modificato e licenziato dalla commissione e portato all'attenzione, per l'esame ed eventuale approvazione, del Consiglio Comunale. Abbiamo avuto un lungo approfondimento sui principi e sui valori etici, ma anche sul rispetto dell'ambiente e la tutela della persona. Abbiamo introdotto, ad esempio, il riconoscimento che l'acqua pubblica costituisce un bene inalienabile. Abbiamo ribadito il principio della sussidiarietà, la tutela della vita umana, il diritto alla salute, la promozione delle pari opportunità all'interno delle persone.

Abbiamo ritenuto di chiedere che l'Amministrazione Comunale, nel suo futuro, abbia a tener conto di questi che sono i principi cardine dell'orientamento consolidati nello statuto. Questo vale per la solidarietà sociale, per il diritto all'ambiente salubre e sua tutela, per i beni storico artistici, la cultura, il tempo libero e lo sport e al principio della programmazione, lo sviluppo economico del territorio in collaborazione con enti e istituzioni di ogni ordine e grado, il confronto tra le forze economiche, sindacali e di categoria su tutto il territorio collaborando al coordinamento e alla razionalizzazione degli interventi del settore pubblico e privato.

In modo particolare, l'articolo 13 sottolinea la cooperazione e la solidarietà.

Infine arriviamo al concetto della partecipazione, all'articolo 14, che costituisce il valore fondamentale della vita della comunità sociale. Siamo entrati nel merito delle valutazioni della filosofia dell'ordinamento istituzionale, gli organi, dal Consiglio Comunale e sue articolazioni, con tutta una serie di meccanismi di partecipazione al suo interno, che sono rappresentati dalle commissioni.

Nella bozza di statuto l'art. 16, per un refuso, è stato reiterato e va espunto dalla bozza di regolamento.

L'art. 17 prevede la definizione del programma di governo e l'art. 18 la Commissione di garanzia.

E' previsto il ruolo del Presidente del Consiglio, disciplinato dall'art. 19, la composizione della Giunta Comunale all'art. 20, che garantisce la presenza di assessori di entrambi i sessi.

Nella valutazione degli organi abbiamo ribadito alcuni concetti come, ad esempio, che i lavori della Giunta sono riservati e non sono pubblici.

Abbiamo previsto poi in modo preciso la partecipazione popolare, le libere forme associative, la collaborazione, la partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali, la partecipazione al procedimento ed in particolare la pubblicità dei documenti amministrativi, per garantire la trasparenza.

Sul modello di gestione dell'ordinamento comunale è previsto, per ogni atto, un avviso di procedimento, il responsabile del procedimento e i termini della procedura, disciplinati all'art. 31 e art. 32.

Sono previsti accordi concernenti la discrezionalità, il diritto all'informazione anche mediante supporto informatico.

All'art. 35 sono previste istanze, petizioni e proposte, con le quali i cittadini possono, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, esercitare l'azione collettiva nei confronti dell'Amministrazione che nello svolgimento della propria attività abbia ingiustamente leso i loro diritti.

Le forme di consultazione, art. 36, sono: le consulte, le conferenze di settore, i consigli comunali aperti, i referendum consultivi di carattere propositivo o abrogativi, gli incontri con la popolazione promossi dal Sindaco, la realizzazione di ricerche e sondaggi presso i cittadini e il bilancio partecipato.

All'art. 40, referendum consultivo, si legge che il referendum può essere propositivo o abrogativo. Il Sindaco indice referendum quando questo sia proposto da almeno 3/5 dei consiglieri comunali assegnati al Comune ovvero da 1.500 cittadini di cui all'art. 30 dello stesso statuto. Il quesito referendario deve riguardare atti di competenza dell'amministrazione comunale, con esclusione delle seguenti materie: provvedimenti inerenti il compimento di atti dovuti per legge; provvedimenti inerenti elezioni, nomine, designazioni; provvedimenti concernenti lo stato giuridico del personale ed organizzazione degli uffici; provvedimenti inerenti assunzione di mutui ed emissione di prestiti; imposte, tasse, rette, tariffe; bilanci preventivi e consuntivi; provvedimenti inerenti la tutela di minoranze etniche e religiose; contrazione di mutui ed emissione dei prestiti obbligazionari. Si pronuncia sull'ammissibilità del referendum un comitato di garanti costituito dal Presidente del Tribunale competente per territorio o suo delegato, dal Prefetto o suo delegato, da un rappresentante dell'ordine degli avvocati nominato dal consiglio dell'ordine. Questo comitato, nel caso si ravvisi che il quesito non sia chiaro, o avverta irregolarità formali, ne richiede una nuova formulazione ai promotori. Lo stesso comitato provvederà alla verifica della regolarità delle firme che saranno state raccolte nei tre mesi seguenti il pronunciamento di ammissibilità del quesito presso il segretario comunale.

Sono previste poi le competenze specifiche del Segretario generale, dei dirigenti, dei servizi pubblici. La gestione dei servizi è sottolineata nell'art. 45: l'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici ai sensi di legge.

Infine gli accordi di programma, l'ordinamento contabile, le disposizioni finali e transitorie.

La Commissione ha valutato una serie di proposte, ivi compresa la proposta di revisione dello statuto del Comune di Crema presentata dal Movimento 5 Stelle. E' stato recepito il principio dei referendum consultivi o abrogativi. Tuttavia alcuni aspetti della proposta sono stati ritenuti dalla Commissione non accoglibili.

Ad esempio, nell'allegato A, il punto 3 non è stato accolto dalla Commissione per esiguità del numero dei cittadini che potrebbero richiedere il referendum (se si considera che nelle ultime elezioni comunali hanno votato circa 20.000 persone basterebbe una richiesta firmata da 200 persone). Abbiamo posto il quorum minimo di 1.500 elettori. Si rischierebbe di paralizzare l'attività del consiglio con continue richieste, espressione solo di un esiguo numero di cittadini.

Il punto 7 della proposta pure non è accoglibile. Infatti coloro che non possono proporre il referendum non possono neppure votare.

Anche il punto 8 "Per la validità del referendum non è necessaria nessuna partecipazione minima" abbiamo ritenuto irragionevole la mancanza del quorum. Si potrebbe arrivare paradossalmente alla modifica o abrogazione di norme regolamentari o a contenuto generale con l'avvallo di un numero assolutamente esiguo di cittadini. All'unanimità è stato definito non accoglibile.

Anche il punto 10 non è accoglibile perché il referendum popolare promosso ai sensi dello Statuto di Crema non può riguardare Amministrazioni diverse.

Nell'allegato B, punto 1, "Introduzione del Referendum di richiamo dell'eletto inteso a proporre il richiamo dell'eletto sulla base del principio di una condotta particolarmente pregiudizievole agli interessi della comunità". Il referendum di richiamo dell'eletto non è istituto noto e risulta di dubbia legittimità. La proposta risulta difficilmente conciliabile con le norme andando ad ampliare in modo illegittimo la scelta del legislatore di garantire la stabilità degli eletti. Quindi non è accoglibile.

Pure non è accoglibile il punto 2 altrimenti si rischia di paralizzare l'attività dell'Amministrazione eventualmente già definita nel programma elettorale.

Non è accoglibile il punto 4 perché la formazione e l'approvazione del Piano regolatore già prevede forme di partecipazione dei cittadini.

Non è accoglibile il punto 5 perché contrasta con il Regolamento del Consiglio Comunale e rischia di paralizzare i lavori del Consiglio stesso.

Non è accoglibile il punto 6 perché le sedute della Giunta sono segrete, salvo diversa decisione che può essere presa di volta in volta dalla giunta stessa.

Non è accoglibile il punto 7. Informa che la Legge Finanziaria 2010 ha abolito la figura del Difensore Civico a partire dal 2011 per garantire un risparmio di spesa.

Il punto 8 non è accoglibile perché è già prevista la pubblicità degli atti assunti dagli organi comunali.

Il punto 9 non è accoglibile perché l'istituto della fusione è già disciplinato dalla Legge (art. 15 TUEL e L.R. 19/2008).

La proposta n. 10 non è accoglibile perché il TUEL disciplina la figura del Segretario Generale definendone i requisiti; il Segretario è legato da rapporto fiduciario al Sindaco che lo nomina e non è soggetto politico, ma organo tecnico.

Il punto 11 è stato accolto nell'art. 36 della proposta di revisione dello Statuto elaborata dalla Commissione Consiliare.

Anche il punto 12 è stato accolto nell'art. 37 della proposta di revisione dello Statuto elaborata dalla Commissione Consiliare.

Anche il punto 13 è stato accolto nell'art. 38 della proposta di revisione dello Statuto elaborata dalla Commissione Consiliare.

La proposta n. 14 "Abbassamento a 200 del numero di cittadini che può richiedere un "Consiglio Comunale Aperto" non è stata accolta perché si ritiene troppo esiguo il numero dei cittadini che possa richiedere un Consiglio Comunale aperto. Infatti nell'art. 39 della proposta di revisione dello Statuto elaborata dalla Commissione consiliare è previsto un numero di 1.000 cittadini.

Il punto 15 non è accoglibile perché non è attuabile come regola fissa, ma da valutarsi di volta in volta dall'organo competente.

Il punto 16 non è accoglibile perché esiste già un regolamento sull'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi approvato con delibera consiliare n. 57 del 23.09.2008 e redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla legislazione nazionale (DPR 184/2006).

Il Vice Presidente della Commissione medesima, Consigliere Lopopolo constata che forse all'intera Giunta l'argomento non interessa, visti i banchi vuoti.

Condivide il giudizio generale dato dal Presidente Boschioli: è stato un lavoro proficuo e unitario, punto di mediazione inteso come grande valore della democrazia, perché ogni gruppo l'avrebbe riscritto e integrato in maniera diversa, anche se non contrastante.

Esprime alcune considerazioni toccando un tema di grande delicatezza, che è la questione degli enti partecipati, cioè il rapporto fra lo Statuto che andiamo a votare e la questione degli enti partecipati.

Le proposte venute dal Movimento 5 Stelle sono state uno stimolo importante. La democrazia viene dal basso e da proposte precise.

Sullo Statuto in generale, desidera rimarcare alcuni punti.

Richiama lo sviluppo economico. Occorre un tavolo permanente che sia in grado di monitorare la realtà economica della nostra città, come strumento fondamentale per poter provvedere con azioni in positivo.

La cooperazione e la solidarietà, che non siano solo richiami retorici ma, pur con risorse inferiori, sarà dovere di chi ci sarà mettere in piedi iniziative di collaborazione e cooperazione con chi sta peggio.

L'altra questione politicamente importante è il fatto che si è voluto rafforzare il ruolo della Commissione di Garanzia rispetto agli enti partecipati che devono avere, pur nella loro autonomia, un rapporto più stretto con la Commissione di Garanzia.

Approva che tutti i cittadini siano messi in grado di conoscere gli atti comunali e capire quali sono gli strumenti che possono avere per attingere a sostegni o supporti. E' stato stabilito un regolamento che dovrà disciplinare questo fatto.

E' positivo il bilancio partecipato. Questi elementi possono rappresentare, se ci sarà la volontà politica, un passo in avanti.

Rapporto tra Statuto ed enti partecipati. Si è reso conto che queste "navicelle" navigano con tutta una serie di variabili che sono incontrollabili dal nostro punto di vista. Pensa che sia un principio fondamentale, efficace di democrazia, che quando cambia un'amministrazione cambino anche tutti quegli assetti, visto il rapporto fiduciario, di chi viene nominato dentro questi enti. Questo elemento non è stato inserito nello Statuto. Il futuro Sindaco si troverà di fronte ad una situazione veramente caotica.

Si augura che entro la scadenza di questo Consiglio, si trovi unitariamente dentro una mozione la possibilità di mettere la futura amministrazione nelle condizioni politiche di avviare un confronto ente per ente, tenendo conto delle scadenze differenziate, e trovando un accordo per un riallineamento della situazione in modo che la scadenza di ogni nominato coincida con la scadenza del Sindaco e dell'amministrazione comunale.

Ribadisce la positività dei lavori fatti in Commissione, pur con questo problema aperto che si augura possa essere risolto unitariamente con una mozione.

Il Consigliere Pesadori afferma che l'idea espressa dal Consigliere Lopopolo sulla necessità di cambiare, a fine mandato di ogni Sindaco, i soggetti gestori delle società è buona.

Gli basterebbe che venisse applicato correttamente un principio presente nello Statuto che recita: "Le proposte di nomina degli amministratori delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società, sono ispirate a criteri di preparazione professionale e di specifica esperienza maturata presso imprese pubbliche o private".

SCS Servizi rileva un rosso di 800.000 euro. Se SCS Servizi Locali non ha questi fondi li chiede a SCRP, che è costituita al 35% dal Comune di Crema e per la rimanenza da tutti gli altri Comuni. Il Comune di Crema dovrebbe provvedere a finanziare e sappiamo tutti in che situazione siamo. Chiede se qualcuno sta pensando e preoccupando a questa situazione che può esplodere domani mattina. Se questa è la situazione c'è la preoccuparsi, e molto.

Nel suo intervento, oltre ad apprezzare il lavoro fatto sullo Statuto e sulle proposte dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle, vuole quindi chiedere se qualcuno si sta preoccupando di questa situazione. Sa che non potrà avere una risposta questa sera, però a breve farà questa domanda specifica. Spera che non si lasci passare il tempo per vedere poi cosa succede.

Il Consigliere Bordo spera che questa sera non si stia deliberando come da routine. Infatti la revisione dello Statuto è una cosa importante e ritiene che questa importanza debba essere sottolineata. Lo Statuto non deve essere vissuto come un atto scontato perché lo richiede la legge. Una comunità si riconosce nella carta dello Statuto, che ha dei valori, dei principi e norme che poi predispongono le regole.

E' una carta importante su cui la commissione ha lavorato per presentare alla città un testo condiviso. Dopo 10 anni abbiamo voluto introdurre tutte le innovazioni e maturazioni (forse non tutte) che sono presenti nella società, perché lo statuto deve rappresentare la nostra comunità cremasca.

Il passaggio che favorisce e promuove le pari opportunità non lo vuole vedere come un passaggio di routine. E' stata una scelta e non un passaggio obbligato.

Sull'acqua pubblica, che costituisce un bene inalienabile, avrebbe voluto una definizione ancora più forte. Però abbiamo introdotto per la prima volta nella nostra carta il concetto di acqua pubblica, che prima era assente.

Nello statuto parliamo per la prima volta anche del bilancio partecipato. Riconoscere un meccanismo di tutela, cioè riconoscere la class-action nello statuto comunale, è un elemento importante. Si prevede uno strumento innovativo e forte.

L'ambiente è stato rimesso al centro, nella stesura di questo documento.

Abbiamo poi specificato che i referendum consultivi nella nostra città saranno propositivi e abrogativi. Diamo ai cittadini uno strumento di democrazia, di maggior partecipazione e di trasparenza. Apprezza il fatto che il quesito, prima di andare alla raccolta delle firme, ha il vaglio di ammissibilità tecnico.

In base a questo statuto che andiamo ad adottare, il Consiglio Comunale dovrà adottare alcuni nuovi regolamenti.

Con le mediazioni del caso, abbiamo fatto complessivamente un buon lavoro, frutto delle spinte dei gruppi qui rappresentati e di cittadini esterni che hanno aiutato alla sua stesura.

Spera che la prossima amministrazione, con questo statuto, sappia interpretare lo spirito partecipativo rispetto alla nostra collettività.

Il Consigliere Ardigò afferma che la spinta è venuta dal basso, dal Movimento 5 Stelle, nella proposizione di tanti articoli e di situazioni propositive non solo per lo statuto ma anche per la partecipazione dei cittadini alla vita reale all'interno delle istituzioni.

Quello che è importante sottolineare è il frutto di un lavoro fatto dai Capi-gruppo, che sono persone inserite all'interno di una Commissione che rispecchiano determinati valori e determinate condizioni del loro gruppo. Questo non è facile, perché ognuno avrebbe voluto inserire determinate situazioni più o meno importanti.

L'importante, per il suo gruppo, era poter inserire dei dati fondamentali legati all'ambiente e alla realtà civile. Ciò è stato messo con tutti d'accordo (vedi ad esempio l'art. 1 - 3 - 10 - 11 - 14).

Gli preme far passare il concetto generalizzato che le proposte che non sono state accolte, sono state sviluppate o inserite da un'altra parte.

Occorre far presente che all'art. 34, per le informazioni, l'amministrazione comunale si impegna a fornire tramite idonei mezzi e anche mediante supporto informatico, l'informazione sull'attività amministrativa del Comune.

Per quanto riguarda le partecipate, abbiamo evidenziato che questi enti non sono più controllati o controllabili. Purtroppo è una realtà di fatto.

Si augura che da oggi ci sia una situazione legata allo statuto nuovo, che porti più sinergia all'interno delle istituzioni e fra i cittadini stessi. E' un augurio che fa a tutti i candidati sindaco.

Il Consigliere Soccini ringrazia i commissari per il lavoro svolto in Commissione, lavoro lungo ma proficuo. Il risultato ottenuto è positivo ed otterrà il voto favorevole del gruppo della Lega Nord.

I contenuti sono già stati in maniera molto dettagliati, sia da parte del Presidente della Commissione che da parte degli altri commissari che hanno puntato su varie tematiche.

Si è parlato molto di partecipazione. Se dalla cittadinanza emerge la voglia di partecipazione ed il bisogno di intervenire direttamente, allora forse i consiglieri in qualche cosa hanno sbagliato. Ciò deve essere oggetto di riflessione. Ciò deve essere anche da stimolo a fare di più per chi avrà l'onore e l'onere di procedere nella vita amministrativa. I consiglieri comunali e gli assessori devono ritornare a essere i primi presso i quali le persone interloquiscono e che vengono incontro ai loro bisogni.

La problematica delle partecipate è stata affrontata tanto tempo fa. Personalmente pensa che SCRP doveva essere chiusa da tempo perché non ha senso andare avanti.

Lo statuto raccoglie proprio tante tematiche.

Annuncia voto favorevole in entrambe le votazioni.

Il Consigliere Patrini anticipa di approvare lo statuto nella sua completezza. Fa però alcune riflessioni. La prima sull'art. 18, fa presente che le società partecipate per natura rispondono alle assemblee che sono rappresentate da tutti i soci, fra i quali ci sono tutti i Comuni partecipati. Nel momento in cui la società partecipata diventa società di capitali automaticamente risponde per l'art. 2497 del codice civile che dà responsabilità individuali: ogni amministratore risponde in proprio.

All'art. 36 si parla del bilancio partecipato. Se si fa il bilancio partecipato bisogna riconoscere che ci sia competenza sul bilancio con la capacità di gestirlo. Deve essere un bilancio di responsabilità oggettiva sul bilancio di previsione totale.

Il Consigliere Risari afferma che lo statuto che la Commissione ha elaborato è uno statuto che, a suo modo di vedere, segue quella che è la tradizione e quindi conserva, nelle sue linee fondamentali, lo statuto che avevamo e che è un buono statuto.

La Commissione si è fatta carico di inserire delle novità per offrire alla prossima amministrazione uno strumento che sappia intercettare le novità che in questo momento storico sono già presenti o comunque accennate.

Legge con favore il fatto che un movimento di cittadini, come il Movimento 5 Stelle, si sia fatto promotore di alcune iniziative, che danno un segnale di una volontà di partecipazione da parte di queste persone, segnale che dobbiamo saper intercettare e a cui si deve dare ascolto e la possibilità di una partecipazione attiva.

L'aver meglio chiarito l'aspetto delle pari opportunità e l'aver espresso la volontà precisa di questo Comune di Crema per fare in modo che nelle varie rappresentanze siano rappresentati ambi i generi, è un fatto molto positivo. E' giusto che le donne cremasche, che hanno tante professionalità ed esperienze, possano sedere in quest'aula.

L'altro aspetto è quello della partecipazione. Attraverso internet e le tecniche moderne si può comunicare meglio con i cittadini, perché la conoscenza è una parte importante della partecipazione ma che certamente non può bastare. Il consiglio comunale aperto è un modo di partecipazione e di risposta adeguata a certi problemi. Dobbiamo allargare ad una partecipazione attiva dei cittadini, dando loro gli strumenti e le conoscenze delle varie opzioni che ci sono ad esempio sulla "cittadella dell'anziano".

L'altro aspetto che è stato ben evidenziato riguarda il finanziamento della vita pubblica, quindi delle campagne elettorali. Spera che il Parlamento legiferi in tal senso. Facciamo noi quello che è possibile per la situazione di Crema.

L'ultimo appunto riguarda i referendum. Sappiamo come i cittadini vogliano partecipare chiedendo di poter incidere sulle scelte. Il referendum dà la possibilità ai cittadini di proporre concretamente delle soluzioni. Nel nostro statuto è stata regolamentata questa possibilità.

Il referendum deve essere visto come la possibilità di un'espressione popolare che, se trova consenso, deve essere accolta da parte degli amministratori pubblici. Il referendum è uno degli strumenti della democrazia e va regolamentato.

Abbiamo fatto un buon lavoro e con il concorso di tutti. I lavori della Commissione si sono conclusi all'unanimità e questo è un altro buon segno.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione, aggiungendo il suo ringraziamento al Presidente e Vice Presidente della Commissione, a tutti i commissari per il lavoro svolto, sia rispetto alla revisione decennale dello statuto, sia rispetto alle proposte del Movimento 5 Stelle Cremasco.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la seguente proposta di delibera di iniziativa popolare presentata ai sensi dell'art.38 del vigente statuto dal Movimento 5 Stelle Cremasco:

*“Il Consiglio Comunale di Crema s’impegna ad introdurre al Capo II dello Statuto Comunale di Crema – Partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali – in sostituzione dell’attuale art. 43, Capo II, dello Statuto Comunale di Crema, la seguente proposta di delibera di iniziativa popolare:*

**TITOLO: Disposizioni concernenti l'introduzione nello Statuto del Comune di Crema del Referendum popolare avente carattere consultivo, propositivo o abrogativo.**

### **CAPO I**

#### ***Il referendum popolare e i diritti di partecipazione e di iniziativa in materia referendaria***

*Art. 1*

*Il Comune prevede l'uso del referendum come strumento di verifica ed orientamento dell'attività amministrativa e per dare voce alle esigenze dei cittadini.*

*Il referendum riguarda materie di competenza comunale.*

*Tutti gli argomenti di competenza del Consiglio Comunale possono essere oggetto di consultazione referendaria.*

*Il referendum riguarda l'intero corpo elettorale.*

*Art. 2*

*Hanno diritto a partecipare alla consultazione i cittadini iscritti nelle liste elettorali; i cittadini sedicenni; gli apolidi e gli stranieri domiciliati nel territorio comunale, che abbiano pure compiuto il sedicesimo anno di età.*

*Art. 3*

*La proposta di indizione del referendum è avanzata dal Consiglio Comunale o per iniziativa popolare.*

### **CAPO II**

#### ***Le tre tipologie di Referendum popolare e le regole della loro programmazione***

*Art. 1*

*Possono essere indetti referendum popolari di tipo consultivo, propositivo e abrogativo su materie di esclusiva competenza locale.*

- I referendum consultivi sono intesi a sollecitare pareri ed orientamenti su iniziative che l'Amministrazione intende intraprendere.*
- I referendum propositivi sono intesi a proporre l'inserimento nell'ordinamento comunale di nuove norme statutarie o regolamentari ovvero l'adozione di atti amministrativi generali.*
- I referendum abrogativi sono intesi a deliberare l'abrogazione totale o parziale di norme regolamentari o a revocare atti amministrativi a contenuto generale.*

*Art. 2*

*I referendum non possono tenersi in coincidenza con altre operazioni elettorali provinciali, comunali o circoscrizionali. Per quanto possibile, i referendum devono tenersi in coincidenza con altre operazioni elettorali a carattere regionale, nazionale o europeo.*

### **CAPO III**

#### ***Regolamento attuativo del Referendum Popolare***

*Art. 1*

*La proposta di referendum deve essere preventivamente sottoposta al parere di ammissibilità da parte della “Commissione Tecnica del Referendum” composta da tre membri così identificati: il Difensore Civico o suo incaricato, il Revisore dei Conti ed un esperto in materie giuridiche designato con maggioranza dei 2/3 dal Consiglio Comunale.*

*La nomina di detta Commissione è fatta dal Consiglio Comunale ad inizio mandato e per tutta la sua durata.*

Art. 2

*Il Referendum di iniziativa consiliare è indetto dal Sindaco su proposta approvata a maggioranza del Consiglio Comunale dopo aver acquisito il parere vincolante di ammissibilità da parte della "Commissione Tecnica del Referendum".*

Art. 3

*Il Referendum di iniziativa popolare è indetto dal Sindaco su proposta di almeno l'1% degli aventi diritto al voto previo parere vincolante di ammissibilità da parte della "Commissione Tecnica del Referendum".*

*Il parere vincolante della "Commissione Tecnica del Referendum" sull'ammissibilità del quesito e sulla natura di comunale o circoscrizionale del referendum, deve essere acquisito prima dell'approvazione del Consiglio Comunale e prima della raccolta delle sottoscrizioni da parte del Comitato promotore.*

*Nel caso di ammissione del referendum su iniziativa popolare come pure nel caso che il referendum stesso venga disposto dal consiglio comunale, il sindaco, entro 60 giorni, indice il referendum stesso. L'avviso di convocazione di referendum deve contenere i quesiti precisamente formulati, il luogo e l'orario della votazione. Le modalità di informazione, la propaganda elettorale, le norme regolanti la votazione ed in modo particolare la formazione delle liste elettorali, la istituzione delle sezioni elettorali e la costituzione delle commissioni elettorali nonché le ulteriori modalità procedurali formeranno oggetto di un apposito regolamento comunale.*

#### **CAPO IV**

##### **Validità del Referendum, obblighi del Consiglio Comunale e vincolo di attuazione**

Art. 1

*Il referendum è valido con la votazione di almeno il 10% dei votanti alle ultime elezioni comunali e si intende approvato, se ottiene il 50% più uno dei voti validi.*

Art. 2

*Il Consiglio Comunale, entro 30 giorni dal referendum è tenuto a valutare i risultati dello stesso ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, che non possono andare contro l'esito della consultazione.*

Art. 3

*Il Referendum propositivo e abrogativo per l'amministrazione comunale è vincolante.*

Art. 4

*Il referendum popolare può essere effettuato in comune da più amministrazioni comunali previo accordo delle rispettive modalità.*

**VISTA** la propria deliberazione n.85 del 14.12.2011 in cui si è determinato di rinviare l'esame e la votazione della proposta presentata dal Movimento 5 Stelle in occasione della seduta consiliare relativa alla revisione decennale dello Statuto;

**PRESO ATTO** della proposta della Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti che propone in sede di revisione decennale dello Statuto la seguente formulazione dell'articolo relativo all'Istituto referendario:

1. Il Comune riconosce il referendum consultivo quale strumento di collegamento tra la popolazione ed i suoi organi elettivi. Il referendum consultivo può essere propositivo o abrogativo.
2. Il testo proposto alla consultazione deve indicare in modo chiaro, incontrovertibile ed intelligibile, il quesito sottoposto a referendum.
3. Il Sindaco indice referendum quando questo sia proposto da almeno tre quinti dei consiglieri comunali assegnati al Comune ovvero da 1.500 cittadini di cui all'art.30 del presente statuto, le cui firme saranno raccolte nei tre mesi seguenti il pronunciamento di ammissibilità del quesito, presso il segretario comunale, accompagnata da una relazione illustrativa e da un numero di firme non inferiore a cinque cittadini, che si costituiscono in comitato promotore.
4. Il quesito referendario deve riguardare atti di competenza dell'amministrazione comunale, con esclusione delle seguenti materie:
  - a) provvedimenti inerenti il compimento di atti dovuti per legge;
  - b) provvedimenti inerenti elezioni, nomine, designazioni;
  - c) provvedimenti concernenti lo stato giuridico del personale ed organizzazione degli uffici;



- d) provvedimenti inerenti assunzione di mutui ed emissione di prestiti;
  - e) imposte, tasse, rette, tariffe;
  - f) bilanci preventivi e consuntivi;
  - g) provvedimenti inerenti la tutela di minoranze etniche e religiose;
  - h) contrazione di mutui ed emissione dei prestiti obbligazionari;
5. Entro sessanta giorni dalla presentazione del quesito da parte del comitato promotore o da parte del Consiglio comunale, si pronuncia sulla sua ammissibilità un comitato di garanti costituito dal Presidente del Tribunale competente per territorio o suo delegato, dal Prefetto o suo delegato, da un rappresentante dell'ordine degli avvocati nominato dal consiglio dell'ordine. Questo comitato nel caso in cui ravvisi che il quesito non è chiaro, o avverta irregolarità formali, ne richiede una nuova formulazione ai promotori. Lo stesso comitato provvederà alla verifica della regolarità delle firme che saranno state raccolte nei tre mesi seguenti il pronunciamento di ammissibilità del quesito presso il segretario comunale.
  6. Il Consiglio Comunale, con propria delibera, prende atto del pronunciamento del comitato dei garanti in ordine all'ammissibilità o meno del referendum.
  7. Il referendum è indetto con decreto del Sindaco entro due mesi dalla deliberazione del consiglio comunale e, ove entro detto termine siano previste altre consultazioni elettorali, non oltre i sei mesi successivi.
  8. L'Amministrazione Comunale dà adeguata informazione ai cittadini sul contenuto del referendum, per la partecipazione dei partiti politici e delle associazioni alla campagna referendaria.
  9. Successivamente alla presentazione delle firme raccolte, il consiglio comunale, la giunta municipale, il sindaco o gli altri organi competenti, ivi compresi i dirigenti, sospendono l'attività deliberativa sul medesimo oggetto salvo che, con deliberazione approvata dai tre quinti dei consiglieri assegnati, il consiglio non ne riconosca l'urgenza.
  10. Le procedure elettorali si uniformeranno a criteri di economicità ed imparzialità anche attraverso una forte riduzione del numero dei seggi e la loro apertura per più giorni consecutivi.
  11. Il consiglio comunale dovrà, entro sei mesi dalla proclamazione dei risultati, deliberare sulla materia oggetto del referendum, congruamente motivando in ordine ai suoi risultati.
  12. Non potrà, comunque, svolgersi referendum nell'anno precedente il rinnovo del consiglio comunale.
  13. In caso di richiesta di più referendum, questi si svolgeranno contemporaneamente.

**PRESO ATTO** che tale formulazione accoglie in parte i principi dei referendum propositivi ed abrogativi contenuti nella proposta popolare presentata dal Movimento 5 Stelle;

**CONSIDERATO** che la Commissione Statuto ha preso inoltre atto delle ulteriori proposte formulate dal citato movimento di modifica dello Statuto protocollate rispettivamente al n.12269 del 16.5.2011 e al n.15349 del 15.6.2011, che contengono integralmente anche quelle modifiche di cui alla proposta di iniziativa popolare;

**VISTE** le motivazioni formulate dalla commissione relativamente a tutte le osservazioni proposte e di cui all'allegato;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

## **D E L I B E R A**

1. di accogliere la proposta della commissione statuto e regolamenti circa la formulazione dell'Istituto referendario in occasione di proposta della revisione statutaria, che accoglie

parzialmente la proposta popolare presentata dal Movimento 5 Stelle Creiasco per quanto concerne l'introduzione del principio di referendum propositivi ed abrogativi.

2. di condividere altresì le motivazioni espresse dalla commissione stessa circa l'osservazione del Movimento 5 Stelle Creiasco per la revisione dello statuto.
3. di dare atto che la presente deliberazione è da ritenersi il pronunciamento del Consiglio Comunale in merito alla proposta di iniziativa popolare presentata dal Movimento 5 Stelle Creiasco.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Piloni-Avaldi-Persico

Voti favorevoli 23

### **E' APPROVATA**

---

#### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

27/10/2011

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

28/10/2011

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Giuseppe Cattaneo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 29/02/2012 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 15/03/2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Giuseppe Cattaneo

---

Copia conforme all'originale.

29/02/2012